

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 1 di 5

ANNO SCOLASTICO 2014/2015
PIANO ANNUALE DI LAVORO

INSEGNANTE **Giangiacomo Gerevini**
MATERIA **Filosofia**

CL. 5^a

SEZ. DC

1) PROFILO INIZIALE DELLA CLASSE

a) comportamento – partecipazione

Comportamento e partecipazione del gruppo nei confronti della disciplina, dei suoi contenuti, delle sue procedure e metodi, così come si possono osservare a poco più di un mese dall'inizio dell'anno scolastico, appaiono in linea di massima compatibili con un efficace svolgimento della didattica. La partecipazione, nelle voci che qui più rilevano – il seguire le attività frontali senza marcate discontinuità, il formulare pertinenti richieste di chiarimenti ovvero motivate osservazioni nel corso delle lezioni, il prendere e l'organizzare appunti – è consistente con le modalità di trasmissione delineate in occasione del primo Consiglio di Classe del corrente anno scolastico.

b) livelli di partenza

In una fase nella quale non sono ancora disponibili risultati consolidati, la determinazione dei livelli di partenza si fa necessariamente qualitativa. All'osservazione, il gruppo appare caratterizzato da due stili di apprendimento differenziati: una componente segue lo svolgimento della didattica, in ogni suo momento, con forte motivazione all'apprendimento. Il suo apporto è decisivo nel mantenere il buon livello dell'interazione e il positivo clima relazionale. In questo gruppo vanno senz'altro ricompresi sia quegli studenti che hanno conseguito nel passato valutazioni affatto congruenti con le personali motivazioni, sia altri che non sono riusciti a realizzare eguale continuità e positività di risultati.

Una seconda componente palesa invece minore intensità motivazionale: fragilità motivazionale che, se non riassorbita, può condurre alla ricerca del minimo risultato sufficiente, pregiudizievole ai fini del raggiungimento, totale o parziale, degli obiettivi didattico-disciplinari sottoelencati. Da qui la necessità, una acquisiti i primi risultati ed apprezzate le relative posizioni, di affinare il lavoro onde perseguire una maggiore continuità delle motivazioni e degli apprendimenti.

2) OBIETTIVI DIDATTICI –DISCIPLINARI

CONOSCENZE

Gli studenti che, in sede di valutazione, si situano al livello della sufficienza, hanno raggiunto, talora con difficoltà, i requisiti minimi di conoscenza necessari per lo sviluppo di competenze e capacità disciplinari. Essi individuano e riproducono, per quanto in forma semplificata e frammentaria

gli oggetti, le convenzioni e le classificazioni correnti nella manualistica filosofica («autore», «opera», «periodo», «scuola», «tendenza» ecc.)

gli elementi costitutivi della definizione di alcuni concetti fondamentali prodotti dalle pratiche filosofiche nei contesti loro presentati della filosofia moderna e contemporanea

i *campi concettuali* entro cui connettere e ordinare tali concetti, nei contesti della filosofia moderna e contemporanea

le brevi sequenze discorsive presenti nei materiali di studio, vale a dire quegli elementari procedimenti mediante i quali la dimensione *argomentativa* e quella *dimostrativa* sono connesse in vista della validazione di una tesi, nei contesti presentati.

Studenti situati a un livello discreto (7), oltre a individuare e riprodurre a un livello di maggior completezza e accuratezza gli elementi (1)-(4), individuano e riproducono:

0	12/04/2006	Prima stesura	Direzione	DS
Revisione	Data	Causale	Redazione e verifica	Approvazione

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 2 di 5

(5) semplici relazioni fra i concetti prodotti nelle differenti pratiche filosofiche ed i loro riferimenti, vale a dire le *relazioni di senso* instaurate nei contesti loro presentati della filosofia moderna e contemporanea

(6) le relazioni elementari fra i concetti prodotti in una specifica pratica filosofica e i concetti prodotti in altre pratiche filosofiche il cui insieme forma il *campo semantico* dell'enunciazione filosofica.

Studenti situati a un livello buono (8), oltre a individuare e riprodurre in modo completo e organico gli elementi (1)-(6), individuano e riproducono:

(7) gli elementi costitutivi della definizione rigorosa dei concetti fondamentali prodotti dalle pratiche filosofiche nei contesti della filosofia moderna e contemporanea

(8) relazioni di una certa complessità fra i concetti prodotti in una specifica pratica filosofica e quelli prodotti in altre pratiche filosofiche, il cui insieme forma il *campo semantico* dell'enunciazione filosofica nei contesti loro presentati della filosofia moderna e contemporanea.

COMPETENZE

Studenti che, in sede di valutazione intermedia, si situano a livello di sufficienza, sono in grado di

(1) esporre, sia nella forma orale sia in quella scritta, gli elementi minimali di definizione di alcuni dei concetti fondamentali prodotti dalle pratiche filosofiche nei contesti della filosofia moderna e contemporanea presentati;

(2) esplicitare semplici strategie discorsive apprese, vale a dire procedimenti mediante i quali la dimensione *argomentativa* e quella *dimostrativa* sono connesse in vista della validazione di una tesi.

Gli studenti che si situano nell'area del discreto (7) sono inoltre in grado di:

(3) esplicitare in modo tecnicamente corretto le relazioni tra i concetti appresi nello studio delle differenti pratiche filosofiche ed il loro riferimenti, ossia di esplicitare le fondamentali *relazioni di senso* instaurate nei contesti della filosofia moderna e contemporanea

(4) ricavare, mediante semplici procedimenti inferenziali, implicazioni, conseguenze, corollari degli enunciati di partenza

(5) esporre in modo tecnicamente corretto le relazioni tra i concetti appresi nello studio di una determinata pratica filosofica ed altri concetti presenti negli enunciati della stessa pratica.

Gli studenti situati a un livello buono (8) sono in grado di esplicitare e organizzare in modo tecnicamente appropriato e in conformità agli standard disciplinari gli elementi (1)-(5), sia nella forma espositiva orale sia in quella scritta.

CAPACITÀ

Studenti le cui valutazioni finale si dispongono entro i livelli del discreto o del buono, sono in grado di tradurre le competenze espositive ed espressive acquisite in analisi pertinenti (in misura corrispondente alla valutazione) e di dar conto dei risultati di tali analisi (nelle forme di complessità corrispondenti alle valutazioni) in comunicazioni di sintesi, scritte e orali, lessicalmente appropriate, logicamente articolate e organicamente strutturate degli elementi appresi nello studio dei contesti della filosofia moderna e contemporanea.

3) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SUDDIVISA PER QUADRIMESTRI

PRIMO QUADRIMESTRE

§ 1. G.W.F. HEGEL

Vita. Opere

Gli scritti giovanili: da Bern a Frankfurt

Il periodo jenense

Phänomenologie des Geistes: Coscienza; Autocoscienza; Ragione; Spirito; Arte; Religione; Filosofia

Wissenschaft der Logik: logica dell'essere: qualità, quantità, misura. Logica dell'essenza: determinazioni essenziali; fenomeno; effettualità. Logica del concetto: concetto; giudizio; sillogismo. Dottrina delle idee: la vita; la conoscenza e il bene; il sapere

Enzyklopädie: Scienza della natura

Enzyklopädie: Scienza dello spirito

Lo spirito nel suo concetto: sentimento; rappresentazione; pensiero

Lo spirito pratico: diritto; moralità; stato

La filosofia della storia

Lo spirito nella sua rappresentazione pura: arte; religione; filosofia

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 3 di 5

§ 2. FR. NIETZSCHE

Vita. Opere

Dalla filologia alla filosofia come critica della cultura: *Die Geburt der Tragödie. Unzeitgemäße Betrachtungen II*

La decostruzione della metafisica e della morale: da *Menschliches, Allzumenschliches* a *Die fröhliche Wissenschaft*

Le forze e la loro distinzione: forze attive e forze reattive. Quantità e qualità delle forze

Dal risentimento alla cattiva coscienza

Reazione e risentimento: principi e tipologia del risentimento

Also sprach Zarathustra: struttura dell'opera

La volontà di potenza come elemento differenziale della forza

Il divenire-reattivo delle forze

L'uomo del superamento

L'eterno ritorno

L'attimo

La produzione successiva allo *Zarathustra*

§ 3. S. FREUD

Vita. Opere

L'incontro con Breuer. Il metodo catartico. Scoperta della rimozione

La prima topica

Le formazioni dell'inconscio

Destini delle pulsioni sessuali

La scoperta del concetto di narcisismo

Le fasi della sessualità infantile

L'accesso all'Edipo

Al di là del principio di piacere: la seconda teoria delle pulsioni

La seconda topica

SECONDO QUADRIMESTRE

Si fa qui riferimento al capo 3.1.2 della Nota MIUR 25 luglio 2014 (Norme transitorie) circa l'avvio in ordinamento dell'insegnamento di DNL in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, recante la disciplina per "Il quinto anno degli altri Licei".

Detto capo suggerisce "l'attivazione in classe quinta preferibilmente del 50 per cento del monte ore della DNL veicolata in lingua straniera". Conto tenuto altresì che il titolo 5 (Esame di Stato), la nota in parola recita che per la DNL il cui insegnamento sia stato effettuato con la metodologia CLIL, il colloquio potrà accertare anche in lingua straniera le competenze disciplinari acquisite, qualora il relativo docente venga a far parte della Commissione d'esame in qualità di membro interno", e atteso che nulla è dato sapere ad oggi circa la formazione della Commissione d'esame per il corrente anno scolastico, appare prudente progettare che il predetto 50 per cento venga svolto nel secondo quadrimestre.

È infatti plausibile che, entro gennaio, la ripartizione dei membri interni e dei quelli esterni delle Commissioni sia nota, così da evitare il rischio dello svolgimento di una parte consistente di programma che potrebbe non venir verificata.

Allo scopo, quanto segue indica i punti del programma del secondo quadrimestre che verranno trattati con metodologia CLIL:

B. RUSSELL

Philosophy of Logic

The Reduction of Mathematics to Logic

The Theory of Types

The Theory of Descriptions

Russell's Theories of Belief and Truth

Theory of Knowledge

Russell's Theory of Perception

L. WITTGENSTEIN

The Picture Theory of the Proposition

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 4 di 5

The Metaphysics of Logical Atomism
Understanding, Thinking and Meaning
Language-Games
Private Languages

J.L. AUSTIN
Philosophy of Language
Meaning and Truth
Speech Acts

J. SEARLE
Theory of performativity
Seven Components of Illocutionary Force
Speech Acts and Conversations
Speech Acts and Scorekeeping
Do Speech Acts Have a Logic?

4) RACCORDI INTERDISCIPLINARI

In funzione della partecipazione di un gruppo di studenti ai "Colloqui fiorentini" e alla redazione di uno o più lavori originali incentrati, per l'edizione corrente, su Umberto Saba, si è predisposto lo svolgimento di un percorso interdisciplinare Italiano-Filosofia, da svolgersi nei mesi di novembre e dicembre. Nucleo di tale raccordo, per quanto attiene alla disciplina, è il rapporto Weiss-Saba: ovviamente, le lezioni dedicate alla diffusione della psicoanalisi a Trieste, saranno introdotte da una adeguata presentazione dei concetti basilari della teoria e della clinica freudiane.

5) INTERVENTI DI RECUPERO PREVISTI

Alla luce delle decisioni assunte in seno al dipartimento, le modalità di recupero fin qui sperimentate appaiono, per quanto attiene agli specifici disciplinari, adeguate al numero di insufficienze rilevate e alle determinanti di tali risultati negativi. In effetti, la maggior parte di essi discendono da una elaborazione inadeguata o lacunosa dei materiali, che pregiudica l'acquisizione delle conoscenze e della competenze minime. L'individuazione e la segnalazione da parte del docente delle criticità, la disponibilità ad affrontare le specifiche difficoltà segnalate dallo studente, e in ogni caso a indirizzare il recupero individuale e lo studio personale, seguiti da una prova di verifica, si rivelano modalità compatibili con le tipologie di insufficienze rilevate, oltreché con l'effetto necessariamente selettivo dei vincoli sull'attivazione di specifici corsi di recupero.

6) METODOLOGIA D'INSEGNAMENTO

Il primo quadrimestre si articola essenzialmente in una serie di lezioni frontali la cui tipologia può peraltro essere differenziata come segue:

- lezioni "introduttive", destinate alla presentazione dei concetti fondamentali richiesti per la comprensione delle unità individuate nella programmazione didattica (riportata sopra). La fase preparatoria di tali lezioni attinge in massima parte agli stessi testi filosofici, o a saggi specialistici: il mio impegno è quello di rifondere le fonti in modo da fornire presentazioni accessibili e in pari tempo tecnicamente controllate dei concetti introdotti;
- lezioni che approfondiscano o chiariscano alcuni dei materiali sinteticamente presentati dal manuale, o che sviluppino dimostrazioni e argomentazioni mediante l'impiego dei concetti introdotti, o che infine individuino peculiari contesti d'uso per i concetti medesimi.

Nel secondo quadrimestre, qualora l'attivazione della metodologia CLIL sia resa consigliabile dalla formazione delle commissioni d'Esame, la lezione frontale sarà ridotta al minimo necessario alla presentazione dei materiali, che saranno soprattutto brevi selezioni di testi dei filosofi studiati in lingua inglese, audiobooks, lezioni multimediali di iTunesU e presentazioni di slides.

La classe sarà strutturata in gruppi di lavoro variabili a seconda dei compiti, cui verrà richiesto l'impegno in attività di listening, reading e writing.

Le attività di speaking avverranno invece in forma generalmente individuale.

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 5 di 5

7) MATERIALI DIDATTICI

Manuale in adozione: F. DE LUISE, G. FARINETTI, *Lezioni di storia della filosofia*, Volume C (Ottocento e primo Novecento), Zanichelli, Bologna 2011

Appunti delle lezioni

Nella sezione di programma svolta con metodologia CLIL, materiali audiovisuali e presentazioni Keynote.

8) ATTIVITA' INTEGRATIVE PREVISTE

Cfr. (5)

9) TIPOLOGIE DI VERIFICA E LORO NUMERO PER QUADRIMESTRE

Nel primo quadrimestre, una verifica scritta indipendente dalla simulazione della Terza Prova (primi novembre) e una scritta nella modalità della Terza Prova d'Esame. Specifiche necessità di recupero o valutazione dell'efficacia degli apprendimenti potrebbero richiedere una prova supplementare, scritta o orale, nel corso del quadrimestre.

Una prova scritta di Tipologia B in lingua inglese, nel caso di attivazione dell'insegnamento con metodologia CLIL, più le differenti tipologie di prove differenziate che tale metodologia contempla.

Le prove orali, salvo il caso in cui si verificano situazioni che renderebbero inefficace la modalità prevista, vanno intese come programmate con anticipo

10) CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE

Vedi allegato.

PADOVA, 30 ottobre 2014

IL DOCENTE

Giorgio Gerevini